



COMUNE DI MODENA

N. 4/2022 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 20/01/2022

L'anno duemilaventidue in Modena il giorno venti del mese di gennaio (20/01/2022) alle ore 15:05, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Assente
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Morandi Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 4

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE DEI PATTI COLLABORATIVI TRA COMUNE E CITTADINI MODENESI"

OMISSIS

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata mozione così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Franchini, Prampolini, Rossini, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

““ Premesso che

la volontà di superare la crisi del sistema rappresentativo ha dato vita a nuove forme di partecipazione dei cittadini nella gestione dell'attività amministrativa, in particolare nuove politiche di inclusione sociale, nonché di gestione e valorizzazione del territorio, attraverso modelli di collaborazione sinergica tra Comune e cittadini;

in questo contesto, l'elaborazione di un nuovo modello di amministrazione fondato su una relazione paritaria e su una concezione del singolo come portatore non solo di bisogni ma anche di risorse per la realizzazione dell'interesse generale e questo è necessario per superare il modello tradizionale, in cui i soggetti pubblici sono i soli ad essere legittimati ad operare nell'interesse generale mentre i cittadini sono per definizione in una posizione passiva;

considerato che

tale nuovo modello trova un riconoscimento costituzionale con la riforma del Titolo V della Costituzione, ed in particolare col principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, l'Amministrazione Comunale assume il dovere di sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguimento di finalità di interesse generale;

ad esempio il Comune di Bologna ha approvato, il 19 maggio 2014, il regolamento sulle forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Nello specifico sono ammesse proposte di collaborazione riguardanti:

- beni materiali (a solo titolo esemplificativo: strade, piazze, portici, aiuole, parchi e aree verdi, aree scolastiche, edifici...),
- immateriali (a solo titolo esemplificativo: inclusione e coesione sociale, educazione, formazione, cultura, sensibilizzazione civica, sostenibilità ambientale, riuso e condivisione...),
- digitali (a solo titolo esemplificativo: siti, applicazioni, social, alfabetizzazione informatica...);

tenuto conto che

il tema della partecipazione civica è inscindibilmente legato alla teoria dei beni comuni, i quali, in virtù della loro relazione qualificata e particolare con la comunità, si prestano ad essere beni non solo preordinati a soddisfare un interesse pubblico, ma anche ancorati ed amministrati da una comunità di riferimento. In questo senso, essi rappresentano la base della democrazia partecipativa;

l'interesse qualificato alla tutela dei beni comuni richiede un riconoscimento espresso delle pretese partecipative dei singoli: ciò è avvenuto con il Regolamento per la cura e la gestione condivisa dei beni comuni, strumento giuridico sperimentato in più di 200 Comuni italiani, e che ha permesso alla comunità di "riappropriarsi" dei beni comuni;

visto che

con tali Regolamenti si è dato vita al c.d. "Patto di Collaborazione", atto amministrativo di natura non autoritativo, idoneo a regolare la collaborazione tra Comune e cittadini per la cura, la rigenerazione e la gestione dei beni comuni;

il patto di collaborazione è lo strumento con cui il comune ed i cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni in forma condivisa;

la scelta di definire i patti di collaborazione "atti amministrativi di natura non autoritativa" è la logica conseguenza della parità di rapporti che intercorre fra cittadini ed amministrazione nell'ambito del modello dell'amministrazione condivisa, fondato sulla sussidiarietà. Cittadini e amministrazione sono alleati nella lotta contro la complessità dei problemi, la scarsità dei mezzi, l'aumento delle esigenze e in questa lotta condividono responsabilità e risorse. Sono sullo stesso piano e i rapporti fra di loro devono pertanto essere disciplinati con strumenti giuridici che rispecchino questa nuova modalità di rapporto fra istituzioni e cittadini;

Considerato altresì che

- i Modenesi da sempre sono attivi e impegnati nel collaborare per prendersi cura della nostra città;
- L'Amministrazione comunale di Modena vede già da diversi anni la presenza dei cittadini e della società civile, che ha organizzato, nella co-gestione della città come ad esempio:
 - L'albo dei cittadini attivi sviluppato con l'aiuto dei Quartieri e impegnato sul fronte della manutenzione dei beni comuni;
 - I gruppi del verde, sviluppati attraverso l'impegno delle Polisportive modenesi, che curano buona parte del verde pubblico cittadino;
 - Servizi di attraversamento pedonale grazie a cittadini attivi e comitati genitori davanti ai poli scolastici comunali più bisognosi di attenzione nell'attraversare;
- Questa presenza attiva nella co-partecipazione alla gestione della città di Modena avviene già attraverso prese in carico, assunzioni di responsabilità e/o convenzioni che definiscono la natura della collaborazione e le condizioni d'intervento;

ritenuto che

la stipula di un patto di collaborazione tra cittadini e amministrazione, per realizzare in forma condivisa la cura, la rigenerazione e la gestione dei beni comuni, è una formulazione che lascia molto spazio all'autonomia contrattuale delle parti, le sole che sono in grado di sapere cosa è

necessario nelle circostanze date per realizzare nel modo migliore la cura condivisa dei beni comuni;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a mettere in campo tutte le iniziative necessarie affinché a Modena si continuino ad applicare esperienze di co-partecipazione attiva della cittadinanza alla gestione dei beni comuni e, come già avviene in altri Comuni Italiani, si realizzino i patti di Collaborazione tra l'Amministrazione comunale ed i cittadini. ””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA